

THE ADAM SMITH SOCIETY

***Nuovi mercati dell'energia e
il ruolo delle fonti rinnovabili***

Giovanni Paolo Baldi

Direttore Operazioni EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A.

Milano

3 giugno 2003



- **IL CONTESTO ITALIANO**
 - ✓ **NORMATIVA ATTUALE**
 - ✓ **EVOLUZIONE NORMATIVA**
 - ✓ **CRITICITA'**
 - ✓ **SITUAZIONE 2003**
- **EDISON**
 - ✓ **EDISON ENERGIE SPECIALI**

La normativa italiana più recente in materia di energie rinnovabili è rappresentata da:

- Decreto legislativo 16 Marzo 1999, n. 79 (79/99), noto anche come decreto Bersani ed entrato in vigore dal 1 Aprile 1999, art. 11;
- Decreto del Ministero dell'Industria in concerto con il Ministero dell'Ambiente dell'11 Novembre 1999 (noto anche come decreto MICA) ed entrato in vigore dal 14 Dicembre 1999;
- Nell'ambito delle proprie funzioni il 29/11/2000 il GRTN ha pubblicato la Procedura di qualificazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.
- Con decreto del 18 marzo 2002, il MAP ha integrato il decreto 11/11/99 sull'attuazione delle norme in materia di fonti rinnovabili, migliorando, tra l'altro, i criteri per il riconoscimento dei rifacimenti parziali degli impianti idroelettrici e geotermoelettrici.
- Con decreto del 14 marzo 2003, il Ministero delle Attività Produttive, ha dato il via alla contrattazione dei certificati verdi nella sede organizzata dal Gestore del mercato elettrico (GME), per agevolare le negoziazioni degli operatori che devono fornirsi di tali certificati.

- Art. 22 Ddl Marzano (ultima versione): *“A decorrere dall'anno 2005 e fino al 2007, la quota minima di elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili (IAFR) che, nell'anno successivo, deve essere immessa nel sistema elettrico nazionale, è incrementata annualmente di 0,35 punti percentuali, Il MAP, con propri decreti può stabilire le variazioni della medesima quota, per gli anni successivi fino al 2012”.*
- La delibera CIPE sui gas serra "Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra", pubblicata il 22 marzo 2003:
 - assegna i livelli massimi di emissione per i singoli settori per l'anno 2005 e per il periodo 2008-2012
 - individua alcuni strumenti regolamentari ed amministrativi per il perseguimento degli obiettivi
 - individua le risorse finanziarie ritenute necessarie
- Recepimento della Direttiva 2001/77/CE sulla promozione della energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili (entro ottobre 2003).

Rispetto ad altri adempimenti del decreto Bersani, rimasti ancora “incompiuti”, la normativa primaria e secondaria riguardante i CV è stata elaborata in tempi rapidi e con modalità condivisibili.

Pur tuttavia, rimangono alcune criticità legate in parte alle difficoltà incontrate dagli operatori, in parte alle scelte metodologiche adottate per incentivare la costruzione di nuovi IAFR, e in parte agli sviluppi normativi:

Il punto di vista degli operatori

- Nonostante siano ormai ben noti gli ambiziosi obiettivi a livello europeo e italiano in materia di FR, gli operatori incontrano crescenti difficoltà.
- La delega a Regioni e Province delle competenze sulle rinnovabili ha aggiunto indeterminazione e complessità agli iter autorizzativi.
- Gli allacciamenti alla rete elettrica risultano spesso incerti, comportano costi e tempi di realizzazione eccessivi.

Normativa vigente (1/2)

- Allo stato attuale, in assenza di modalità che tengano conto delle cosiddette esternalità, nessuna tipologia di FR è competitiva: da qui la necessità di mantenere adeguate politiche di incentivazione. Quella introdotta dal decreto Bersani è efficace, ma presenta alcuni limiti che andrebbero superati.
- La previsione del valore futuro dei CV è attualmente ardua, impedendo così la bancabilità. ➡ **Non si tratta di un problema normativo, bensì di mancanza di informazione sull'andamento del programma CIP-6, che andrebbe colmata.**
- L'incentivazione non distingue tra le varie tipologie di impianti alimentati da FR, che hanno costi di produzione molto diversi, bloccando di fatto bio-masse, fotovoltaico, etc. ➡ **A tendere, necessità di sostegno differenziato per tipologia d'impianto.**

Normativa vigente (2/2)

- La delibera AEEG n° 42 del 2002 ha modificato le condizioni per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore come cogenerazione, impedendo a diverse centrali Edison (e non solo) di poter continuare ad essere considerate cogenerative ed assoggettandole, quindi, a partire da marzo 2002, all'obbligo del 2% di energia rinnovabile. ➔ **Aumento del fabbisogno di CV in Italia.**
- Per quanto riguarda la sicurezza degli approvvigionamenti, riconosciuta come necessaria anche dalla direttiva 2001/77/CE, le FR sono da sempre viste come uno dei pochi strumenti disponibili in Italia per contenere la drammatica dipendenza energetica dall'estero. ➔ **Non costituiscono, però, una soluzione che risolve da sola il problema in maniera strutturale.**

Normativa in evoluzione (1/3)

- L'art. 22 del ddl Marzano assegna un target condivisibile (0,35%) circa l'aumento della quota annua di energia da FR immessa in rete, ma definisce tale aumento solo per un periodo temporale limitato (2005-2007), lasciando il compito al MAP per ulteriori interventi in materia per gli anni fino al 2012. Questo articolo se da una parte introduce qualche incertezza, consente dall'altra una utile flessibilità.
- Per il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto, le FR svolgeranno un ruolo essenziale, anzi rappresentano uno dei percorsi obbligati per avvicinarsi al target del -6,5% di riduzione delle emissioni di gas serra al 2008-2012 e limitare l'inevitabile ricorso ai meccanismi flessibili (ET, JI e CDM*).

*Emission Trading, Joint Implementation e Clean Development Mechanism.

Normativa in evoluzione (2/3)

- In un recente lavoro dell'Osservatorio per l'Energia Mario Silvestri*, dal confronto dei due meccanismi di incentivazione alla riduzione delle emissioni, i CV e la "carbon tax", emerge che:
 - ❖ adottando il primo meccanismo, la percentuale di CV richiesta dovrebbe salire dall'attuale 2% a valori assolutamente fuori dalla realtà (49% nel 2010) solo per avvicinarsi all'obiettivo settoriale indicato nella delibera CIPE;
 - ❖ una "carbon tax" rimodulata in proporzione alle emissioni di CO₂ e sui 20euro/tonn. CO₂ permetterebbe addirittura di centrare l'obiettivo a costi per il Paese relativamente modesti (1 millesimo di euro/kWh). ➔ **Attento contemperamento di ambedue gli strumenti.**
- Come operatori coinvolti nelle politiche italiane per raggiungere gli obiettivi post-Kyoto, suggeriamo, per l'attuazione della delibera CIPE, di rafforzare la collaborazione tra operatori ed Istituzioni e di continuare sulla strada degli accordi volontari finalizzati alla riduzione delle emissioni.

*a firma Macchi, Chiesa e Bregani, pubblicato sulla rivista "Energia", marzo 2003.

Normativa in evoluzione (3/3)

- Entro ottobre 2003 deve essere recepita dagli stati membri la Direttiva 2001/77/CE: promozione dell'energia elettrica prodotta da FR.
- Le principali misure che gli stati membri sono chiamati ad adottare riguardano:
 - l'adeguamento ed armonizzazione dei regimi di sostegno,
 - la semplificazione degli iter autorizzativi
 - l'agevolazione degli allacciamenti.
- Il recepimento della Direttiva dovrebbe essere l'occasione per migliorare l'assetto normativo, colmandone le lacune. Anche se le prime bozze sono già circolate, sembra ancora carente la conoscenza dei reali problemi del settore sulla quale dovrebbe basarsi il provvedimento.

Situazione 2003

- I soggetti che hanno importato o prodotto energia da fonte non rinnovabile nel 2002 devono entro il 31 marzo 2004 comunicare al GRTN di aver ottemperato all'obbligo di cui all'art. 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.
- Se l'offerta complessiva (GRTN + Terzi) sarà inferiore alla domanda, il GRTN emetterà certificati "a vuoto" da compensare entro tre anni.
- Per l'anno 2002 il valore della domanda è stato pari a 3,3 TWh, riferita a 35 operatori soggetti a questo obbligo, mentre l'offerta era stimata in circa 1,2 TWh. La domanda residuale – 2,1TWh corrispondenti a 21000 Certificati Verdi – è stata coperta dai Certificati verdi a disposizione del GRTN (in totale 4,3 TWh). L'offerta di certificati verdi nell'anno 2002 da parte dei produttori privati è stata, dunque, pari al 36% del totale.
- Il prezzo di vendita dei certificati del GRTN per il 2003 non è ancora stato pubblicato (nel 2002 è stato comunicato ad agosto; è risultato pari a 84,17 euro/MWh).

- Al 31 dicembre 2002, sono in funzione 189,5 MW (+30 MW rispetto al 2001), di cui 146,3 CIP 6/92 e 43,2 a Certificati Verdi.
- Produzione al 31 dicembre 2002: 337 GWh
- Nel settembre 2002 Edison Energie Speciali ha ottenuto la certificazione EMAS, estesa anche alle società controllate, per aver attuato concretamente una politica eco-compatibile.
- Nel corso del 2003 sono previsti ulteriori 12 MW CIP 6/92, nonché ulteriori impianti a CV per un totale di circa 47 MW.
- Il piano di sviluppo 2003 – 2005 prevede l'installazione di 100 MW per raggiungere una potenza complessiva pari a 300 MW.

